

**CIRCONVALLAZIONE.** Slitta l'apertura della corsia a scendere per lavori su un tubo dell'acqua che serve il San Luigi

# Viale Fleming, S. Agata non fa il «miracolo»

Neanche Sant'Agata ha fatto il miracolo di accelerare almeno in parte il completamento del viale Fleming, anche se l'ennesimo ritardo è dovuto a una motivazione quasi «sociale». Stavolta, infatti, non c'entrano i lavori, né le molteplici e ripetute difficoltà che questi hanno incontrato per andare avanti, con la viabilità sotto scacco in mezza circonvallazione intorno a un cantiere inevitabilmente a traffico aperto.

La questione è di opportunità, un aspetto questo che lo stesso Comune ha considerato e che sarebbe del tutto normale nel caso di lavori eseguiti nei tempi previsti, o con ritardi fisiologici, ma che è difficile spiegare agli automobilisti che da quasi un anno si trovano davanti scavi, transenne e operai al lavoro in uno dei tratti più «caldi» della viabilità cittadina.

Si tratta di consentire dei lavori su una condotta idrica dell'acquedotto Carcaci che serve il vicino ospedale San Luigi. Eseguire l'intervento con i lavori del viale Fleming ancora in corso è evidentemente più agevole che affrontarli in seguito con scassi e nuovi scavi, anche se c'è il solito risvolto della medaglia. C'è infatti da «aspettare» qualche giorno, almeno su questo fronte del cantiere, che vengano eseguiti i lavori che riguardano la condotta dell'acqua, e questo di fatto fa saltare per l'ennesima volta una delle



LA CORSIA A SCENDERE IN DIREZIONE LARGO TAORMINA, L'APERTURA SLITTA DI UNA SETTIMANA

scadenze legate ai lavori del sottopasso, ovvero l'apertura della corsia che consentirà agli automobilisti provenienti dalla circonvallazione di imboccare il viale Fleming per scendere in direzione largo Taormina. L'apertura della corsia, data già come certa per questa settimana, slitta dunque alla prossima.

Sul fronte del sottopasso, lo scavo del tunnel è quasi al livello della quota stradale. Il suo completamento è previsto entro la fine del mese. Venerdì, inoltre, è previsto un sopralluogo sul terzo fronte del cantiere, la corsia che dal viale Fleming consentirà d'im-

boccare la circonvallazione in direzione Ognina, per la demolizione e ricostruzione del muro di contenimento a protezione di un'area condominiale. Non ci sarebbero altri problemi, almeno questo in caso, inoltre l'intervento non interferisce con il sottopasso, che in ogni caso permetterebbe di cambiare carreggiata imboccando dopo un centinaio di metri la rotatoria davanti alla Cittadella. Il fatto è che ormai bisogna chiudere questa vicenda, troppo lunga e tormentata per mettere in conto anche quello che altrimenti sarebbe accettabile e comprensibile.

CESARE LA MARCA

## PROPOSTA DI CONDORELLI (PDL)

### «Referendum e seduta del Consiglio sulla demolizione del ponte Gioeni»

«Rendere pubblici gli studi sui flussi di traffico del nodo Gioeni, e indire, se necessario, un referendum popolare per decidere l'abbattimento del ponte». È la proposta del capogruppo del Pdl al Comune, Nuccio Condorelli, che ribadisce ancora una volta la necessità di valutare attentamente l'utilità della demolizione dello storico ponte cittadino. «È opportuno - dice Condorelli - rendere di dominio pubblico gli studi e le simulazioni fatte dai tecnici del comune. Mi risulta, peraltro, che gli studi realizzati suggeriscono il mantenimento del ponte Gioeni, poichè la realizzazione di una rotatoria a raso aggraverebbe i disagi alla circolazione. Tenuto conto che i lavori determinerebbero, tra l'altro, gravi ripercussioni sul traffico, occorre essere certi sul da farsi e compiere scelte ragionate e condivise. Io resto del parere che la soluzione migliore è il consolidamento del ponte, perché con un sistema rotatorio vi sarebbero troppe intersezioni e questo paralizzerebbe il traffico veicolare. Sulla questione - aggiunge Condorelli - c'è un dibattito aperto, tant'è che se ne parlerà durante una commissione congiunta tra le commissioni consiliari Partecipate, Trasporti e Lavori pubblici che si terrà martedì 9 febbraio. Ritengo sia utile - conclude Condorelli - trattare l'argomento anche in una apposita seduta di consiglio comunale».

## RIUNIONE OPERATIVA DEL COMITATO PER LA VIABILITÀ: STUDIATE LE ALTERNATIVE IN VISTA DEI LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELLE RETE FOGNARIA

### Canalicchio, come «dribblare» i cantieri

Si è svolto ieri mattina nella sala operativa della prefettura, una riunione del Comitato Operativo per la viabilità. La riunione, chiesta dal sindaco di Tremestieri Etneo Antonino Basile, è stata finalizzata ad esaminare le problematiche che inevitabilmente insorgeranno nei prossimi mesi nella frazione di Canalicchio a seguito dei lavori di completamento della rete fognaria che interesseranno tutte le principali arterie della popolosa frazione.

«Si è reso necessario coinvolgere la competenza del Comitato - ha dichiarato il primo cittadino - dal momento che i lavori avranno forti ripercussioni su tutto il territorio contiguo essendo, la nostra frazione, un importante nodo di traffico e di collegamento tra diversi comuni pedemontani e la città si ringrazia la prefettura».

Dal vertice coordinato dal capo di gabinetto della prefettura Filippina Cocuzza e a cui hanno partecipato oltre al sindaco Antonino Basile, il capitano Giuseppe Pasquale, comandante della compagnia

carabinieri di Gravina, il maresciallo Giuseppe Garozzo, comandante della stazione dei carabinieri di Tremestieri Etneo, una rappresentanza della polizia stradale, i comandanti dei vigili urbani dei comuni di Tremestieri Etneo, San Gregorio e San Giovanni La Punta, nonché delegati del Comune di Catania, della Provincia regionale di Catania, della Protezione civile, componenti del servizio di emergenza 118, vigili del fuoco, delegati delle principali aziende pubbliche di trasporto Amt e Ast, e i tecnici Anas e della ditta che eseguirà i lavori.

Nel corso dell'incontro sono intervenuti il sindaco Basile e il comandante dei vigili La Malfa, i quali hanno illustrato gli scenari che verranno a determinarsi a seguito dei lavori. Nonostante la ristrettezza dei termini per il completamento dei lavori è apparso chiaro che il territorio non potrebbe sostenere la presenza contemporanea di più cantieri nelle principali arterie e proprio per scongiurare tale evenienza il sindaco di Tremestieri ha chiesto al-

Un momento della riunione del Comitato Operativo per la viabilità svoltasi ieri mattina nella sala operativa della prefettura



la ditta incaricata di modificare il cronoprogramma delle attività, anticiparne l'inizio già dalla la prossima settimana ed estendere al sabato le giornate lavorative.

I lavori riguarderanno inizialmente la Via Convento del Carmine per il quale è stato predisposto un piano viario alternativo che consentirà al traffico proveniente da S. Giovanni La Punta di defluire verso Catania attraverso la via Monte Lauro, che per l'occasione diverrà a doppio senso di circolazione.

Si terranno inoltre nei prossimi giorni incontri con i cittadini, i commercianti, i liberi professionisti e tutte le categorie presenti sul territorio che, di concerto con tecnici, forze dell'ordine e ditta esecutrice, cercheranno di individuare per i lavori che riguarderanno le arterie principali (via Nizzeti, via Nuovaluce e via Carnazza) le soluzioni più adeguate che compatibilmente con le condizioni di viabilità sostenibile, consentano di alleviare gli inevitabili disagi.

## in breve

### POLICLINICO

**Pronto soccorso odontoiatrico partito il ricorso al Cga**

È già partito il ricorso al Cga riguardo alla vicenda del Pronto soccorso odontoiatrico, unica struttura esistente in Sicilia attivata presso l'Azienda Policlinico e la cui direzione era stata affidata alla professoressa Sabrina Pappalardo dal precedente direttore generale Vittorio Virgilio e confermata dai successivi commissari. Un Pronto soccorso che nel tempo «è stato spogliato di medici e infermieri - dice la Pappalardo - fino al punto da determinare la reazione degli utenti che non potevano essere assistiti adeguatamente così come avveniva in passato». Del caso ora dovrà occuparsi anche l'assessore regionale alla Sanità a cui il Tar ha segnalato l'omissione del direttore generale del Policlinico per non aver informato i direttori amministrativo e sanitario.

### PROVINCIA

**Cannavò (Pdl): «Riparata falla tra viale Colombo e Statale 114»**

Su sollecito del capogruppo del Pdl alla Provincia Gianluca Cannavò, ieri sono stati effettuati dai tecnici della Sidra i lavori di manutenzione della falla che s'era aperta nella condotta che si estende all'altezza dell'incrocio tra il viale Colombo e la Statale 114, tra Messina e Catania.

### SINDACATI TRASPORTI

**Ata Handling, oggi assemblea dei lavoratori dell'azienda**

Le segreterie provinciali dei Trasporti di Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno indetto per oggi, dalle 14 alle 16, un'assemblea di tutti i lavoratori dell'azienda Ata Handling per discutere sulla cassa integrazione in deroga.

### CARITAS

**Depositato esposto sulla morte del ragazzo ivoriano all'Ove**

La Caritas ha depositato ieri mattina un esposto alla Procura della Repubblica per chiedere alla magistratura di fare chiarezza sulla morte di Issaka Troore, il ragazzo di 26 anni, della Costa D'Avorio, deceduto mercoledì scorso nel reparto di Rianimazione del Vittorio Emanuele.

## NOTA DEL CONSIGLIERE MESSINA

### «L'ufficio rischio sismico versa in condizioni disastrose»

Con una nota urgente, il consigliere Manlio Messina ha informato il sindaco Raffaele Stancanelli, il direttore generale del Comune di Catania e tutti gli assessori competenti, sulla disastrosa situazione in cui si trova l'Ufficio prevenzione rischio sismico - 7ª Direzione (ex 5° servizio). «L'ufficio è ubicato in una struttura privata in via Gargano 27, quindi in affitto ad un costo di 1.070 euro mensili - spiega il consigliere Messina -.

Nel plesso lavorano, nonostante tutto e con grande spirito di sacrificio, 6 dipendenti con varie qualifiche e mansioni». Degradante e mortificante la situazione in cui versa la struttura e in cui gli stessi lavoratori sono costretti a lavorare. «Cavi elettrici, prese e contatori fuori norma, pareti di legno, assenza di scaffalature dove riporre le pratiche, umidità, infiltrazioni d'acqua - sottolinea Messina -.

Certamente fa riflettere il fatto che l'amministrazione paghi per mantenere questa struttura fatiscente, ma altresì che un ufficio che si occupa di prevenzioni e rischio sismico si trovi in una situazione di così grave pericolo per l'incolumità dei dipendenti e degli utenti. Per tutti questi motivi chiedo all'amministrazione di porre rimedio con carattere d'urgenza a questa grave situazione».

### Emergenza scuola, le proposte di Pdc e Prc

Si è svolta ieri nella sede della federazione del Pdc la conferenza stampa sul tema "Emergenza scuola a Catania: le proposte della sinistra contro l'immobilismo dell'amministrazione comunale". È intervenuto Marcello Failla, responsabile politiche comunali di Rifondazione, che ha denunciato «l'assenza di programmazione dell'amministrazione comunale, che sta causando gravi disagi nel mondo scolastico. Aumentano le scuole sfrattate per morosità, mentre mancano le risorse per la manutenzione ordinaria, come nel caso della Doria, plesso di via Case Sante dove non è possibile accendere le stufe perché il comune non dispone di cento euro per comprare gli interruttori. In un recente rapporto della protezione civile si denuncia che la maggior parte degli edifici pubblici catanesi non sono antisismici, ma invece di occuparsi dell'emergenza scuole, il sindaco propone la chiusura di una delle scuole più moderne della città, la Giovanni Pascoli». Sono intervenuti anche Massimo Mingrino dei Comunisti e Gioli Vindigni di Sinistra e Libertà.

## MARTEDÌ 9 SEDUTA STRAORDINARIA Experia e Antico Corso all'esame del Consiglio

Martedì prossimo, 9 febbraio, il Consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria per affrontare le «problematiche del quartiere Antico Corso» e tra queste lo sgombero del centro Experia. La seduta è stata richiesta dai gruppi consiliari del Pd e de La Destra-As e fa seguito alla riunione tra il presidente del Consiglio, Marco Consoli, e la delegazione del centro.

Il capogruppo di La Destra-As, Nello Musumeci, spiega i motivi della richiesta di convocazione: «Nella seduta ci occuperemo delle emergenze del quartiere e contemporaneamente del caso Experia che non ha più una sede idonea».

Musumeci fa capire che la questione dell'Experia non sarà però al centro di tutta la seduta. Cosa, invece, sulla quale

punta il gruppo del Pd, che attraverso il suo capogruppo Francesco Montemagno, ricorda che la seduta è stata convocata proprio per esaminare un problema che per giorni è stato al centro delle cronache cittadine.

«In aula - ha spiegato Montemagno - cercheremo di far comprendere l'esperienza positiva del centro Experia che ha operato per il bene del quartiere. Quindi chiederemo espressamente al Comune se è possibile riconsegnare l'attuale immobile ai giovani che lo hanno gestito sino a poco tempo fa. In caso contrario lo solleciteremo a reperire uno stabile idoneo per permettere al centro di riprendere l'attività in favore degli abitanti, come quella del doposcuola».

G. B.

## L'IMPOSTA PER IL 2004, L'ASSESSORE PRECISA Riva e l'Ici sui terreni «Esenzione per gli agricoltori»

L'assessore comunale al Bilancio, Gaetano Riva, ha risposto alla interrogazione che alcuni giorni fa ha presentato il capogruppo di La Destra-As Nello Musumeci per conoscere le modalità della richiesta di pagamento dell'Ici inviata a numerosi proprietari di terreni adibiti alla produzione agricola. Musumeci aveva detto rivolto al sindaco che «intimare agli agricoltori di pagare l'imposta comunale anche sui terreni coltivati costituisce un metodo di tortura fiscale che va subito impedito» aggiungendo di voler conoscere con «quali criteri si chiede il pagamento dell'Ici sulle aree edificabili anche per i terreni risultanti "aree a verde", regolarmente coltivati in seminativo o agrumeto o, paradossalmente, per terreni già espropriati dallo stesso Comune».

Sulla questione dei terreni espropriati per i quali il Comune ha chiesto il pagamento dell'Ici si è interessato pochi giorni fa con una interrogazione al sindaco il consigliere del Pd, Saro D'Agata.

Riva risponde che «presto verrà avviata una correzione». E spiega entrando nel dettaglio: «Non possiamo certo sapere come è utilizzato un terreno. Quindi ci muoviamo a seconda se l'appezzamento è considerato nel Prg edificabile o no. Agiremo quindi così: tutti i terreni che nel Prg sono considerati edificabili saranno sgravati dal pagamento soltanto se il richiedente sarà un imprenditore agricolo che potrà certificare che il suo terreno è utilizzato soltanto per la produzione agricola».

G. BON.

## CONFINDUSTRIA, CGIL, CISL E UIL CONCENTRANO GLI SFORZI SU PRECISI OBIETTIVI Imprese-sindacati: fronte comune contro la crisi

Imprese e sindacati rinsaldano il fronte comune contro la crisi e chiedono risposte e interventi concreti alla politica e alle istituzioni. Il protocollo d'intesa siglato dalle organizzazioni datoriali e sindacali il 10 settembre scorso per far fronte alle emergenze occupazionali e per riavviare lo sviluppo nella provincia Catania, deve trovare attuazione con strumenti concreti e risorse tangibili. Per questo al tavolo della concertazione è indispensabile la partecipazione istituzionale di Comune, Provincia e Regione.

Questo in sintesi quanto richiesto in una riunione tra il comitato di presidenza di Confindustria Catania, guidato da Domenico Bonaccorsi di Reburdone e i segretari generali della Cgil, Angelo Villari, della Cisl, Alfio Giulio, della Uil, Ange-



Un momento dell'incontro di ieri tra industriali e sindacati sullo stato della crisi a Catania

lo Mattone e della Ugl, Carmelo Mazzeo. Erano presenti anche tutti i componenti delle segreterie generali e per Confindustria i vicepresidenti, Walter Finocchiaro e Leone La Ferla, il tesoriere Nino Mirabile, il direttore Franco Vinci. Se dall'osservatorio di Confindustria (che censisce solo le imprese associate del sistema

industriale), emerge una situazione occupazionale difficile, ma non drammatica, lo stato di salute generale di tutti i comparti produttivi - è stato sottolineato - è di forte allarme.

Confindustria e organizzazioni sindacali hanno concordato sulla necessità di concentrare gli sforzi su pochi, ma preci-

si obiettivi, per evitare che la concertazione già avviata rimanga solo un esercizio di facciata privo di contenuti. Ma soprattutto per dare immediata risposta ai lavoratori in difficoltà ed alle imprese.

Rifinanziamento della cassa integrazione in deroga e fondo per le famiglie tra i provvedimenti già individuati dal protocollo, da rilanciare subito.

Sulle misure di contesto, si è ribadita l'esigenza di avviare un censimento delle risorse pubbliche attivabili. Ricordata anche la situazione di stallo del Prg che consentirebbe, se sbloccato, l'attivazione di circa 15 mila posti di lavoro. Confindustria e sindacati infine hanno proposto l'avvio degli Stati Generali del lavoro, dell'impresa e dell'economia per incalzare le istituzioni a dare risposte chiare.